



Primo Piano - Inchiesta sulla Lazio, perquisita la Banca del Fucino: indagati Masi, Maiolini e Bisignani per agiotaggio

Roma - 15 set 2026 (Prima Notizia 24) I pm della Dda di Roma ipotizzano la diffusione di notizie false dal 2024 per alterare il prezzo del titolo in Borsa. Nel mirino indiscrezioni su cessioni societarie e dissesti finanziari.

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, coordinati dai magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia, hanno eseguito una serie di perquisizioni a carico del presidente della Banca del Fucino, Mauro Masi, dell'amministratore delegato Francesco Maiolini e del manager Luigi Bisignani. I tre risultano indagati nell'ambito di un'inchiesta della Procura capitolina con l'ipotesi di reato di agiotaggio e manipolazione del mercato legata alle azioni della S.S. Lazio SpA, società quotata sul listino borsistico. Secondo l'impianto accusatorio dei pm romani, le condotte contestate – avviate a partire dal giugno 2024 e ritenute tuttora in corso – avrebbero previsto la diffusione sistematica di "notizie false" finalizzate a "provocare una sensibile alterazione del prezzo delle azioni" del club biancoceleste. Gli indagati, operando in concorso tra loro e con altri soggetti in via di identificazione, avrebbero diffuso informazioni non rispondenti al vero sia tramite canali social e la testata Millenovecento, sia attraverso le colonne del quotidiano Il Tempo, a cui collabora Bisignani. Nel capo di imputazione vengono dettagliate le indiscrezioni finite al centro del lavoro degli inquirenti: in particolare, la presunta cessione imminente del pacchetto azionario di controllo da parte del presidente Claudio Lotito, un presunto stato di decozione delle società riconducibili allo stesso patron biancoceleste e l'ipotetica intenzione di guidare la squadra verso la retrocessione in una serie inferiore al solo scopo di incassare la quota spettante dal paracadute finanziario da 35 milioni di euro.

(Prima Notizia 24) Martedì 15 Settembre 2026